



# Circolo Didattico G. Pascoli Castellaneta

## Presentazione del Circolo



sin dalla scuola materna, il potenziamento dei laboratori, la sperimentazione della flessibilità degli spazi, dei gruppi, dei tempi ed i vari progetti, consentono, attraverso un disegno unitario, di innalzare la qualità dell'istruzione per il conseguimento del successo formativo di ogni alunno.

concorre anche l'attività progettuale che necessita di un tempo scuola effettivo di 30 ore settimanali.

Il P.O.F. del Circolo Didattico G. Pascoli risponde ai bisogni di una realtà sempre più complessa, frutto della rapida trasformazione della società contemporanea. La scuola utilizza al meglio le risorse umane, professionali e tecniche per garantire agli alunni quegli apprendimenti necessari per la formazione di consapevoli cittadini europei. Alla realizzazione degli obiettivi formativi delineati nel P.O.F.

## Sommario:

**Analisi del territorio 1**

**Finalità 2**

**Risorse 3**

**Progettazione educativa 4**

**Organizzazione 5**

**Formazione 6**

**Integrazione 7**

**Organizzazione amministrativa 8**

**Progetti 9**

**Valutazione 10**

Il Circolo Didattico Pascoli, situato nella zona centrale della cittadina di Castellaneta, comprende la scuola primaria Pascoli e la scuola dell'infanzia Collodi. Le nostre scuole prestano massima attenzione ai nuovi saperi, in particolare all'informatica e alla lingua straniera, e non trascurano i linguaggi più formalizzati e quelli espressivi e creativi. L'introduzione dell'insegnamento della lingua straniera

## Il Circolo

Scuola Primaria G. Pascoli  
Via Mazzini n.25  
Tel. 099- 8491143  
fax 099- 8492249  
e-mail: pascoli1@libero.it  
sito web:  
www.circolodidatticopascoli.it

Scuola dell'Infanzia Collodi  
Via Pirandello n.1  
Tel. 099- 8497253

Dirigente Scolastico:  
prof.ssa Vita Surico

Direttore dei servizi generali amministrativi:  
sig.ra Cosima

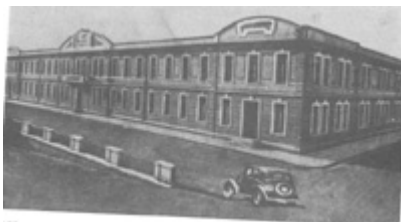
N.° assistenti amministrativi: 4

N.° collaboratori scolastici: 13

N.° insegnanti: 79

N.° alunni di scuola primaria: 555

N.° alunni di scuola dell'infanzia: 234



L'edificio Pascoli è stato costruito nel 1933 nella zona Sergella; era dotato di un solo piano ed era denominato "Rosa Maltoni Mussolini". Nel dopoguerra, in seguito all'incremento demografico, è stato dotato di un secondo piano e ha assunto l'attuale denominazione. Attualmente la scuola G. Pascoli accoglie 555 alunni in 29 classi, delle quali 26 a tempo normale e 3 a tempo pieno.

Le classi prime, seconde, terze e quarte sono impegnate nell'attuazione della riforma del sistema di istruzione e di educazione relativamente a:

Alfabetizzazione informatica

Insegnamento della lingua inglese

Attuazione delle "Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati.

Nel plesso operano:

n. 50 docenti di classe

n. 6 docenti di sostegno

n. 3 docenti specialiste per l'insegnamento della lingua inglese

n. 1 docente per attività laboratoriali informatiche e multimediali

n. 1 docente per attività di biblioteca

n. 2 docenti per l'insegnamento della religione cattolica

## Servizi offerti



2 laboratori multimediali con accesso ad Internet

Laboratorio mobile di inglese ed Internet

Biblioteca con gestione del prestito

Laboratorio scientifico

Laboratorio musicale

Aula video

Palestra

Mensa

Cortile interno attrezzato per il basket

Gli alunni usufruiscono del servizio mensa, con pagamento di ticket, e trasporto gratuito, erogati dall'Amministrazione Comunale.

Attualmente è in fase di attuazione un progetto di educazione motoria e sportiva che prevede la frequenza di un corso di nuoto presso la piscina comunale di Ginosa.

## Scuola dell'Infanzia Collodi

La nostra scuola risulta ampiamente diffusa su tutto il territorio avendo raggiunto un numero elevato di bambini iscritti (n.240) di età eterogenea, con un funzionamento di 9 sezioni di cui 4 con turno antimeridiano e 5 con turno pomeridiano.

Nelle 5 sezioni a turno ridotto sono inseriti 5 bambini diversabili seguiti da insegnanti di sostegno specializzate.

L'organico è costituito da : n. 13 insegnanti di sezione;  
n.5 insegnanti di sostegno;  
n. 1 insegnante di religione.

Il nostro piano di lavoro annuale per l'anno scolastico 2005-2006 si articolerà su 8 progetti che saranno sviluppati durante il corso dell'anno scolastico e saranno adeguati alle capacità del bambino con diverse dinamiche metodologiche.

Docente coordinatrice del plesso: Ins. Rosaria D'Erchia

## Servizi offerti

Il plesso dispone di un ampio giardino, luminose aule dotate di servizi, salone attrezzato per i giochi dei bambini.

E' dotato di sussidi tecnologici quali:

Radioregistratori

Fotocopiatrice

Personal computer completo di periferiche e accesso ad Internet

Postazione mobile

Notebook

Televisore

Videoregistratore

Gli alunni usufruiscono del servizio mensa, con pagamento di ticket, e trasporto gratuito, erogati dall'amministrazione comunale.



## Analisi del territorio

Castellaneta, situata nel cuore della “Terra delle gravine”, è a 245 m sul livello del mare; occupa una superficie comunale di 239 kmq e conta una popolazione di circa 18.000 abitanti.

Il territorio confina con i comuni di Gioia del Colle a nord, Palagianello e Palagiano ad est, Laterza e Ginosa a ovest e con il Mar Ionio a sud.

Le vie di comunicazione sono numerose e facilmente raggiungibili; ciò favorisce gli scambi ed i rapporti sociali ed economici tra i vari centri .

Nel corso degli ultimi decenni il centro abitato si è esteso notevolmente rispetto al nucleo originario e principalmente lungo tre direttrici : Via San Martino, Via San Francesco , Via Spinelle - Votano; Via Roma.

La struttura fisica è prevalentemente di tipo collinare , con zone pianeggianti più o meno estese ed una zona costiera bassa e sabbiosa.

Il territorio presenta interessanti elementi archeologici e storici: abitati preistorici e d’età classica, insediamenti rupestri, antiche masserie , un centro storico medioevale e barocco,(in singolare posizione, circondato da una grandiosa e spettacolare gravina) e con una varietà di paesaggi: murgia, gravine, collina boscata, lama, fiume, pineta costiera. L’ambiente non ha subito profonde trasformazioni anche per la scarsa presenza di consistenti insediamenti industriali.

L’ economia prevalentemente agricola (uva da tavola e ortaggi sono i principali prodotti), gode di un discreto commercio e di un turismo in via di sviluppo, che ha nelle frazioni di Castellaneta Marina e Riva dei Tessili numerose strutture alberghiere e importanti stazioni balneari.

E’ sede vescovile nonché sede di diversi servizi zonali ,scuole superiori e servizi sanitari.

## Realtà socio - culturale

La popolazione del territorio di Castellaneta è diventata meno omogenea rispetto al passato e, quindi, più articolata per gruppi di provenienza, portatori di abitudini e mentalità proprie che hanno contribuito e contribuiscono a modificare quelle originarie del luogo o a modificarsi con esse.

Il fenomeno migratorio (anche extracomunitario) e l’ampio sviluppo edilizio, hanno determinato una sorta di quartierizzazione del tessuto urbano facendo sorgere conseguentemente il bisogno di creare degli elementi di aggregazione per ricostruire l’unità della vita civica che si è ultimamente dispersa.

Il tessuto socioculturale è in continua evoluzione e, purtroppo, non sempre in senso positivo; negli ultimi tempi, infatti, si sta assistendo a fenomeni di disgregazione familiare e di affievolimento del senso di responsabilità patriarcale.

Anche nella realtà scolastica della nostra scuola sono presenti tessuti familiari disgregati, alcuni con conseguenti nuclei allargati e poco preparati alla gestione educativa dei nostri alunni. Le famiglie tendono a delegare all’istituzione scolastica funzioni e responsabilità proprie dei genitori che, a loro volta, esercitano anche una funzione di

controllo critico sull’operato degli operatori scolastici. Da tutto ciò emergono fenomeni di disagio: di pari passo si rilevano condizioni di demotivazione e di indifferenza all’apprendimento cognitivo che si manifesta talvolta con una frequenza scolastica irregolare.

Partendo dalle istanze della realtà socio-economica-culturale che non si discostano da quelle emerse dalle indagini effettuate a livello nazionale (CENSIS), la nostra scuola presta massima attenzione ai nuovi saperi, in particolare all’informatica e alla lingua straniera, e non trascura i linguaggi più formalizzati e quelli espressivi e creativi.

Aiutando i bambini ad incontrare i saperi della società degli adulti e quindi a sviluppare competenze, atteggiamenti, linguaggi, emozioni, la scuola potrà realizzare la formazione del cittadino italiano ed europeo con competenze ed abilità che gli consentano di partecipare in modo attivo alla costruzione della società democratica.

L’introduzione dell’insegnamento della lingua straniera sin dalla scuola materna, il potenziamento dei laboratori, la sperimentazione della flessibilità degli spazi, dei gruppi, dei tempi ed i vari

progetti, consentiranno attraverso un disegno unitario, di innalzare la qualità dell'istruzione per il conseguimento del successo formativo di ogni alunno.

Gli alunni risiedono tutti nel territorio di Castellaneta; pochissimi gli extracomunitari, abbastanza integrati nel tessuto sociale. Sono presenti nella scuola alunni in situazione di handicap, un 2% di alunni a rischio e un 5% di alunni provenienti da famiglie che vivono in un ambiente a forte degrado socioculturale.

## Finalità generale dell'Istituzione scolastica

Il Circolo Didattico G. Pascoli

1. in coerenza con l'obbligo d'istruzione previsto dalla legge;
2. preso atto del Regolamento in materia di Autonomia;
3. vista la legge 53/2004;
4. preso atto delle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria e nella Scuola dell'Infanzia (allegati al DL 59/04);
5. visti lo stesso DL 59/04 e la circolare applicativa 29/04

è impegnato a:

rispondere alla locale domanda di formazione;  
tener conto e rispondere alle esigenze e aspettative delle famiglie;  
integrare scuola e territorio per dare risposte significative ai bisogni culturali e rispondere alla locale domanda di formazione sociale con il concorso di tutti gli operatori coinvolti nel sistema formativo;  
attivare sinergie tra soggetti istituzionali e non;  
aumentare e variare l'offerta formativa interna;  
promuovere l'uso didattico dell'ambiente per educare all'osservazione, rafforzare la memoria e l'identità, il senso di appartenenza alla comunità sociale e civile;  
progettare percorsi educativi e didattici che offrano opportunità di apprendimento a tutti gli alunni;  
istituire relazioni umane che facilitino, all'interno della scuola, il processo insegnamento-apprendimento;  
integrare le diversità;  
prevenire e recuperare la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo;  
riconoscere la necessità della formazione-aggiornamento.

In particolare, in coerenza con quanto affermato dall'art. 1 del D.P.R. 275/99 (Regolamento dell'Autonomia Scolastica), il presente POF intende favorire:

- 1) la conoscenza, la circolarità e la condivisione del progetto da parte degli operatori scolastici, delle famiglie e delle associazioni affinché siano trasparenti le ragioni, i modi e le finalità del cambiamento sotto il segno dell'autonomia;
- 2) il coinvolgimento consapevole e produttivo dell'extrascuola;
- 3) la continuità educativa orizzontale e trasversale della scuola con la famiglia e le varie agenzie educative sociali ;
- 4) il perseguimento delle finalità educative proprie della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria espressamente ribadite nel D.L. n. 59/04 che, per ciò che le riguarda, rispettivamente recita:
  - “La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria.” (art. 1)
  - “La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative alla alfabetizzazione informatica, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.” (art. 5).

## Valorizzazione e gestione funzionale delle risorse

Il Dirigente Scolastico, al fine di valorizzare le risorse umane e professionali presenti nel Circolo e gestirle in modo funzionale alla finalità di migliorare la qualità del servizio scolastico, si adopera per creare le condizioni organizzative per un lavoro di qualità attraverso:

- l'assegnazione degli obiettivi da raggiungere e delle scadenze da rispettare;
- l'ascolto collaborativo e il raccordo con i docenti incaricati;
- la richiesta di progetti integrati e condivisi;
- il monitoraggio periodico e finale dei risultati raggiunti attraverso i progetti e le iniziative intraprese;
- la promozione di corsi di formazione e aggiornamento per tutto il personale.

Nell'ottica di una gestione funzionale, inoltre, l'orario di servizio del personale è articolato in modo da permettere l'apertura della scuola anche in orario pomeridiano per consentire lo svolgimento sia di attività di consolidamento e di arricchimento dell'offerta formativa, sia del lavoro delle varie Commissioni.

Ruolo	Persone
<b>R.S.U.</b>	Ciulli Carmela (insegnante scuola primaria) Elia Clara (insegnante scuola infanzia) Petrera Anna Maria (insegnante scuola primaria)
<b>Responsabile servizio di prevenzione e protezione</b>	Ing. Giuseppe Bufano
<b>Responsabile della sicurezza dei lavoratori</b>	Ins. Carmela Ciulli
<b>Presidente del Comitato dei genitori</b>	Sig.ra Gigliola Dimo

## Consiglio di Circolo

<b>Presidente: Dimo Gigliola</b> <b>Vicepresidente: Montaruli Antonello</b>		
Componente docente	Componente genitori	Componente A.T.A.
Petrera Anna Maria Serra Carmela Mazzarelli Anna Maria Parisi Mario Milillo Patrizia Andresini Maria Bruno Anna	Dimo Gigliola Barberio Vita Maria Bitetti Vito Erasmo Montaruli Antonello Di Napoli Maria Vernice Marco Spina Carmelinda Venere Nunzia	Rinaldo Antonio Plantamura Nicola

## Risorse umane e professionali

Personale	Nome	Funzioni
<b>Dirigente Scolastico</b>	prof.ssa Vita Surico	Poteri autonomi di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane Gestione unitaria dell'istituzione di cui è legale rappresentante Gestione delle risorse finanziarie e strumentali Responsabilità dei risultati del servizio Promozione degli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi Adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale
<b>Direttore dei S.G.A.</b>	sig.ra Cosima	Responsabile dei servizi amministrativi e del personale A.T.A.
<b>Insegnante fuori ruolo (ex art. 113)</b>	Sig. ra Maria Lacerenza	Gestione della biblioteca
<b>Personale ATA</b>	Scarciello Vita Nobile Michela Nappa Roberta Nadia Plantamura Nicola	Gestione alunni e protocollo Amministrazione personale docente e A.T.A. Gestione docenti e personale collaboratore scolastico Gestione supplenze e magazzino
<b>Collaboratrici del Dirigente Scolastico</b>	Tolomeo Giuseppa Petrera Anna Maria (collaboratrice vicaria)	Gestione della didattica Gestione degli aspetti organizzativi

<b>Funzioni Strumentali</b>	Lapomarda Dora	Area gestione POF
	Milillo Patrizia	Area gestione POF
	De Benedictis Maria	Pubblicizzazione del Pof on line
	Battaglino Lina	Area gestione POF
	Parisi Mario	Area gestione POF
	Sperti Maria Rosaria	Area integrazione
	Ciulli Carmela	Area continuità
	Martemucci Anna Maria	Area continuità

## Le Funzioni Strumentali: aree e compiti

<b>Area gestione del piano dell'offerta formativa:</b> Inss. Patrizia Milillo - Dora Lapomarda Coordinamento del Piano dell'Offerta Formativa Valutazione del piano dell'Offerta Formativa		
<b>Azioni</b>	<b>Conoscenze</b>	<b>Competenze</b>
Coordinare il piano dell'Offerta Formativa Controllare e mantenere il sistema di coerenza interna del Piano e dei progetti relativi Predisporre il monitoraggio, la verifica e la valutazione del Piano dell'Offerta Formativa	Elementi di cultura organizzativa Metodologia di progettazione	Capacità di coordinare Competenze relazionali e comunicative Capacità di gestire a leadership Capacità progettuale
<b>Area gestione del POF</b> Inss: Maria De Benedictis - Mario Parisi - Pasqualina Battaglino Pubblicizzazione del POF		
<b>Azioni</b>	<b>Conoscenze</b>	<b>Competenze</b>
Realizzazione e aggiornamento del sito web della scuola Produzione di materiale didattico Produzione di menabò, stampati ecc. Collaborazione nei progetti di informatica Nell'utilizzo delle tecnologie	Conoscenze delle tecnologie informatiche Elementi essenziali delle tecniche di documentazione Elementi essenziali delle tecniche dell'informazione Elementi essenziali delle tecniche dell'informatica	Saper utilizzare i principali programmi e software Saper reperire le risorse documentarie Saper veicolare le informazioni all'interno e all'esterno dell'istituto Saper tradurre le informazioni in una serie di sequenze utili
<b>Area continuità</b> Inss. Carmela Ciulli - Anna Martemucci Rapporti scuola dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di primo grado		
<b>Azioni</b>	<b>Competenze</b>	

Coordinamento delle attività di compensazione, integrazione e recupero Raccordo scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado	Curare la continuità tra i tre diversi ordini di scuole Progettare i laboratori per le classi ponte Contattare esperti a sostegno di alunni e genitori	Aiutare i ragazzi a fare una scelta consapevole
<b>Area integrazione</b> Ins. Maria Rosria Sperti		
<b>Azioni</b>	<b>Conoscenze</b>	<b>Competenze</b>
Accertare i bisogni formativi degli alunni Curare la documentazione degli alunni H da inoltrare annualmente al CSA	Metodologie di progettazione Normativa specifica	Saper utilizzare pratiche metodologiche e didattiche specifiche per la diversità Saper organizzare forme di collaborazione con i servizi territoriali competenti

## Progettazione educativa

### Dal contesto ai bisogni

“L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione, istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda formativa delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento”. (Art.1 del Regolamento sull'autonomia scolastica)

Anche alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria e nella Scuola dell'Infanzia (allegati al DL 59/04) permangono di capitale importanza quelle scelte educative che vedono integrate :

le risposte da dare ai bisogni educativi proposti dalle tendenze socio-economiche-culturali della società le risposte agli specifici bisogni formativi posti dall'ambiente in cui è inserita la scuola; le risposte alle caratteristiche specifiche degli alunni che frequentano la scuola.

#### Tendenze socio-economiche

DINAMICITA'

DIVERSITA'

COMPLESSITA'

SOVERTIMENTO DEI VALORI

SCARSO RISPETTO DELLA LEGGE

SCARSO RISPETTO DEL VIVERE CIVILMENTE

PERDITA DI “PUNTI DI RIFERIMENTO”

SENSO DI INSIUREZZA

PERDITA DEL “SENSO” DELLA VITA

DIFFICOLTA' DI COMUNICAZIONE

INCONTROLLABILITA' DELLE INFORMAZIONI

INFORMATIZZAZIONE

MULTIETNICITA' e MULTICULTURALITA'

## Bisogni dell'utenza



## Risposte della scuola

I bisogni formativi che emergono dagli elementi di conoscenza, prima evidenziati, sono riconducibili alle seguenti dimensioni di sviluppo:

**Scoperta della propria identità** sotto il profilo corporeo-intellettuale-psico/dinamico attraverso:

- la conquista della sicurezza, della stima di sé, della fiducia nelle proprie capacità
- la capacità di vivere positivamente l'affettività, di controllare le proprie emozioni, di "sentire" gli altri

**Conquista dell'autonomia** attraverso lo sviluppo delle capacità di:

- compiere scelte
- riconoscere le dipendenze esistenti
- interagire con gli altri
- aprirsi alla scoperta
- scoprire la necessità di valori di riferimento
- rispettare i valori scoperti
- pensare liberamente
- prendere coscienza della realtà
- operare sulla realtà per modificarla

**Sviluppo delle competenze** attraverso:

- il consolidamento delle abilità sensoriali, motorie, linguistiche, intellettive
- la capacità di organizzare esperienze, di ricostruire la realtà
- lo sviluppo delle capacità di comprensione, rielaborazione, comunicazione delle conoscenze
- la valorizzazione dell'intuizione, dell'immaginazione, della creatività.

## Dai bisogni alle finalità educativo-formative

### 1. Sostenere il processo di costruzione dell'identità personale, sociale e culturale

**Per la maturazione dell'identità personale:**

avviare la formazione di persone che abbiano la consapevolezza del sé, siano in grado di essere autonome e di gestire il cambiamento e la complessità.

**Per la maturazione dell'identità sociale:**

avviare la formazione di persone in grado di stabilire con gli altri rapporti positivi di collaborazione e cooperazione e di vivere rispettando i valori della convivenza civile (famiglia, diversità, legalità, ambiente,

pace).

**Per la maturazione dell'identità culturale:**

avviare la formazione di persone in grado di "sentirsi" appartenenti ad un gruppo culturalmente definito.

**2. Garantire a tutti il successo formativo**

- Sviluppare la consapevolezza dell'importanza dell'apprendere
- Sviluppare le competenze linguistico-comunicative, verbali e non
- Sviluppare la capacità di ascolto
- Sviluppare le strategie di memorizzazione
- Sviluppare la capacità di organizzazione autonoma degli apprendimenti (metodo di studio)
- Avviare all'utilizzo delle nuove tecnologie e dei linguaggi informatici
- Avviare all'elaborazione di progetti, alla loro realizzazione ed alla loro verifica

La nostra scuola, dunque, intende impegnarsi nel colmare le differenze sociali e culturali che limitano il diritto di ciascun bambino all'apprendimento e allo sviluppo delle potenzialità di cui è portatore: ciò è possibile, in primo luogo, garantendo l'acquisizione di "abilità di studio" che consentono la gestione sempre più autonoma degli apprendimenti al di là degli stimoli provenienti dai contesti socio-culturali di appartenenza.

In coerenza con le scelte educative, curriculari, didattiche ed organizzative assunte dal Circolo didattico Pascoli ed esplicitate in questo documento, i docenti costruiscono l'impianto progettuale del curricolo annuale facendo riferimento a:

Finalità educativo-formative già dichiarate

Progettualità assunta ed esplicitata nel P.O.F.

Organizzazione e metodologia didattica dichiarata

Modalità di intervento previste in rapporto alle differenze individuali

Criteri e modalità di verifica e valutazione degli alunni, individuati, condivisi collegialmente e riportati nel P.O.F.

I docenti, inoltre, in un'ottica di continuità, hanno condiviso l'opportunità di utilizzare un curricolo continuo, scegliendo un modello di programmazione didattica per obiettivi, articolata nelle seguenti fasi:

Analisi della situazione in ingresso degli alunni

Individuazione degli obiettivi formativi degli alunni

Selezione ed organizzazione degli obiettivi di apprendimento

Selezione ed organizzazione della metodologia

Verifica e valutazione in itinere e finale

In ingresso gli insegnanti accertano il livello di apprendimento degli alunni utilizzando prove specifiche ed oggettive e valutando anche la dimensione emotivo-relazionale e socio-affettiva.

In risposta ai bisogni rilevati e in base agli obiettivi generali del processo formativo, gli insegnanti individuano gli obiettivi specifici di apprendimento (OSA), in relazione alla classe di appartenenza degli alunni, elaborando, progettando le unità di apprendimento (U.d.A.) che contengono, oltre agli OSA e agli OGPF, anche le attività, le soluzioni organizzative adottate e le metodologie, le modalità di verifica e di

valutazione che servono per accertare le competenze e le abilità maturate.

L'organizzazione dell'intervento didattico è flessibile, basato su attività di laboratorio, variabile in relazione alle specifiche caratteristiche degli alunni in ordine allo stile cognitivo. Pertanto le strategie di intervento si diversificano in base al tipo di capacità cognitiva che intendono promuovere.

La valutazione in itinere e quella finale comportano l'una una raccolta continua e sistematica di informazioni e dati sugli apprendimenti attraverso prove strutturate e non (Portfolio), l'altra la formulazione di un giudizio sull'intero processo di crescita dell'alunno attraverso osservazioni dirette e continue (Nuova scheda di valutazione).

## L'organizzazione del lavoro dei docenti

### Il "tempo scuola"

Il tempo di funzionamento didattico della scuola (art. 17, del DPR 275/1999) definisce che il monte ore annuo delle lezioni venga calcolato, come da direttiva ministeriale dell'agosto 2000, moltiplicando il tempo settimanale delle lezioni in ore per 33 settimane e nel rispetto della normativa vigente sull'obbligo di almeno 200 giorni di lezione.

### Flessibilità organizzativa e didattica

Il monte-ore settimanale (v. tabella pag. 14) non va inteso in modo rigido in quanto esigenze didattiche o ambientali possono suggerire adeguamenti e correzioni.

Alla fine del primo e del secondo quadrimestre, per due settimane complessive, le classi prime e quinte opereranno a classi aperte per consentire il recupero di discipline fondamentali quali italiano e matematica. Saranno costituiti gruppi di livello di alunni di classi parallele che saranno seguiti da insegnanti dell'altra interclasse. Il livello dell'eccellenza approfondirà attività laboratoriali finalizzati alla conoscenza del territorio.

### Organizzazione

La nostra scuola organizza il lavoro dei docenti delle classi quinte, non coinvolte nella Riforma, mantenendo il modello del "modulo", secondo cui più insegnanti, che hanno competenze diverse, operano collegialmente su più classi di cui sono contitolari.

Per quanto riguarda le classi prime, seconde, terze e quarte, uno dei tre docenti avrà la funzione di coordinatore della classe di cui è prevalente poiché opera sulla stessa per non meno di 18 ore.

## La distribuzione del tempo curricolare nella settimana

<b>CRITERI</b>	<b>VINCOLI</b>
Possibilità per ciascun gruppo docente di gestire flessibilmente il monte ore annuo del curricolo locale obbligatorio.	Orario di servizio dei docenti che è di 22 ore settimanali d'insegnamento più 2 ore settimanali di programmazione didattica
Possibilità per ciascun docente di gestire flessibilmente il carico orario all'interno del proprio ambito disciplinare (ciò consente una maggiore adattabilità ai bisogni degli alunni).	Tempo complessivo annuo di ogni disciplina che, in attesa degli standard nazionali, è stabilito sulla base delle soglie minime fissate dalla CM 271/1991 (il tempo minimo, espresso in ore per settimana, viene moltiplicato per 33)
La percentuale della quota oraria di flessibilità relativa al curricolo locale è del 15% e sarà finalizzata all'integrazione e all'arricchimento dell'offerta formativa secondo percorsi progettuali dettagliatamente specificati nella programmazione educativa.	Distribuzione settimanale delle lezioni in orario antimeridiano e pomeridiano  Distribuzione settimanale delle lezioni in non meno di cinque giorni  Destinazione della contemporaneità alla sostituzione dei docenti assenti fino a cinque giorni Stesura dei progetti secondo un "contenitore" proposto dal D. S.

## Curricolo obbligatorio e facoltativo

A partire da questa base di riferimento il Dirigente scolastico Prof.ssa Vita Surico, al fine di individuare strategie metodologiche per l'attuazione della Riforma Moratti, ha promosso la costituzione di un'apposita Commissione Riforma, costituita dagli insegnanti Funzioni Strumentali, dai presidenti d'interclasse e d'intersezione e dalle insegnanti collaboratrici.

Risultati dei lavori:  
all'interno di ogni interclasse sarà rispettata la stessa distribuzione degli "impegni orari di lavoro"

	Primo biennio			Secondo biennio	
	Classi prime	Classi seconde	Classi terze	Classi quarte	Classi quinte
Italiano	6 ore	6 ore	6 ore	6 ore	6 ore
Matematica	5 ore	5 ore	5 ore	5 ore	5 ore
Storia e geografia	3 ore	3 ore	3 ore	4 ore	4 ore

Scienze	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore
Informatica	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora
Lingua inglese	1 ora	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore
Religione	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore
Scienze motorie	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora
Arte e immagine	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore
Musica	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore
LARSA	2 ore	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora
<b>Ore opzionali</b>					
Classi prime, seconde, terze e quarte 1 ora di inglese 2 ore di laboratorio Classi quinte 1 ora di informatica 2 ore di inglese					

gli insegnanti dell'ex modulo svolgeranno 18 ore di lezione frontale  
 un terzo della quota oraria delle contemporaneità sarà destinata alle sostituzioni, il resto ai progetti  
 nelle classi in cui gli insegnanti di L2 e di RC siano esterni, si avrà un monte ore settimanale di contemporaneità di 6/8 ore, delle quali 4 potranno essere utilizzate per le supplenze, le restanti per eventuali progetti.

vengono confermate 27 ore di curriculum obbligatorio + 3 ore opzionali

L'orario delle classi a tempo pieno sarà suddiviso in 30 ore di attività didattica + 10 ore di mensa e dopo mensa

riferimento agli obiettivi specifici di apprendimento presenti nelle indicazioni nazionali dei piani di studio personalizzati per le classi prime e del primo biennio

le classi quarte e quinte continueranno a svolgere attività didattiche secondo il vecchio ordinamento

### Laboratori da realizzare nelle ore di contemporaneità

Scelta del tema da sviluppare

Esempio di organizzazione

<b>2^ settimana</b>	
gruppo A laboratorio musicale con l'ins. B	gruppo B laboratorio di informatica con l'ins. A

I **LARSA** (laboratori per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti) verranno utilizzati a seconda delle unità didattiche da sviluppare o da recuperare.

(Dai Piani di Studio Personalizzati) Dopo aver frequentato la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, grazie anche alle sollecitazioni educative nel frattempo offerte dalla famiglia e dall'ambiente sociale, i bambini, in proporzione alla loro età, saranno nella condizione di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevoli della loro interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;
- abituarsi a riflettere sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- concepire liberamente progetti di vario ordine e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivanti dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità

## Il curricolo integrativo

Gli strumenti con i quali si opera prevedono lo svolgimento di progetti curriculari ed extracurriculari (per l'arricchimento dell'offerta formativa) da offrire a gruppi di alunni provenienti da classi parallele e non. Le scelte innovative compiute dal Collegio dei docenti rispetto alle attività organizzative (didattiche, curriculari ed extracurriculari) prevedono strategie strumenti di seguito elencati:

- rientri pomeridiani di alunni e docenti;
- compresenza di docenti in orario antimeridiano;
- articolazione flessibile del gruppo classe con gruppi di alunni provenienti da classi parallele e non;
- presenza di operatori e di esperti nel campo della comunicazione e dell'integrazione sociale;
- iniziative di recupero e sostegno;
- iniziative di approfondimento e di eccellenza
- attivazione di insegnamenti opzionali facoltativi;
- collaborazioni ed intese con Enti territoriali, associazioni culturali e di volontariato;
- attività di continuità orizzontale e verticale.

L'integrazione costruttiva e funzionale con la comunità locale e la coerenza progettuale dell'offerta formativa sono conseguite attraverso: LA DIDATTICA e I CONTENUTI

### Attività per l'ampliamento dell'offerta formativa

- l'introduzione della didattica multimediale con l'uso sistematico delle nuove tecnologie;
- l'insegnamento delle lingue comunitarie (francese / inglese);
- inserimento di temi educativi trasversali;
- attività espressive;
- attività relative alla comunicazione.

### Attività che incidono sul recupero di competenze e capacità

- iniziative di recupero e sostegno trasversali alle varie aree;

– iniziative per l’approfondimento di temi curriculari ed extracurriculari trasversali alle varie aree.

### Attività che favoriscono il proseguimento dell’obbligo scolastico

– Attività per la continuità orizzontale e verticale, intesa sia come coerenza e congruenza fra gli approcci fra le varie aree sia come metodologia fra i vari ordini di scuola.

#### Le collaborazioni e i rapporti integrati col territorio

- Scuola Media Statale “Giovinazzi”
- Amm.ne Comunale di Castellaneta
- Azienda Sanitaria Locale
- C.R.S.E.C.
- Associazioni culturali e di volontariato
- Soggetti economici locali

### Qualificazione della professionalità docente

I cambiamenti richiesti alle varie figure professionali presenti e interagenti all’interno del sistema scolastico, la necessità di soddisfare adeguatamente la domanda formativa dell’utenza, le aspettative emergenti dalle realtà socio-culturali nella quale opera la nostra scuola, sono tutti elementi fondanti e fondamentali per un reale processo innovativo e per una responsabile presa in carico del cambiamento in direzione dell’Autonomia.

In tale direzione il Collegio dei Docenti, consapevole degli elementi che caratterizzano la ‘professionalità’ e quella docente in particolare, ha indagato e individuato “bisogni formativi” che, per l’anno scolastico 2005-2006, dovranno essere considerati per divenire oggetto di un processo nel quale avranno posto interventi di formazione e di aggiornamento che coinvolgeranno, a diversi livelli, tutto il personale della scuola.

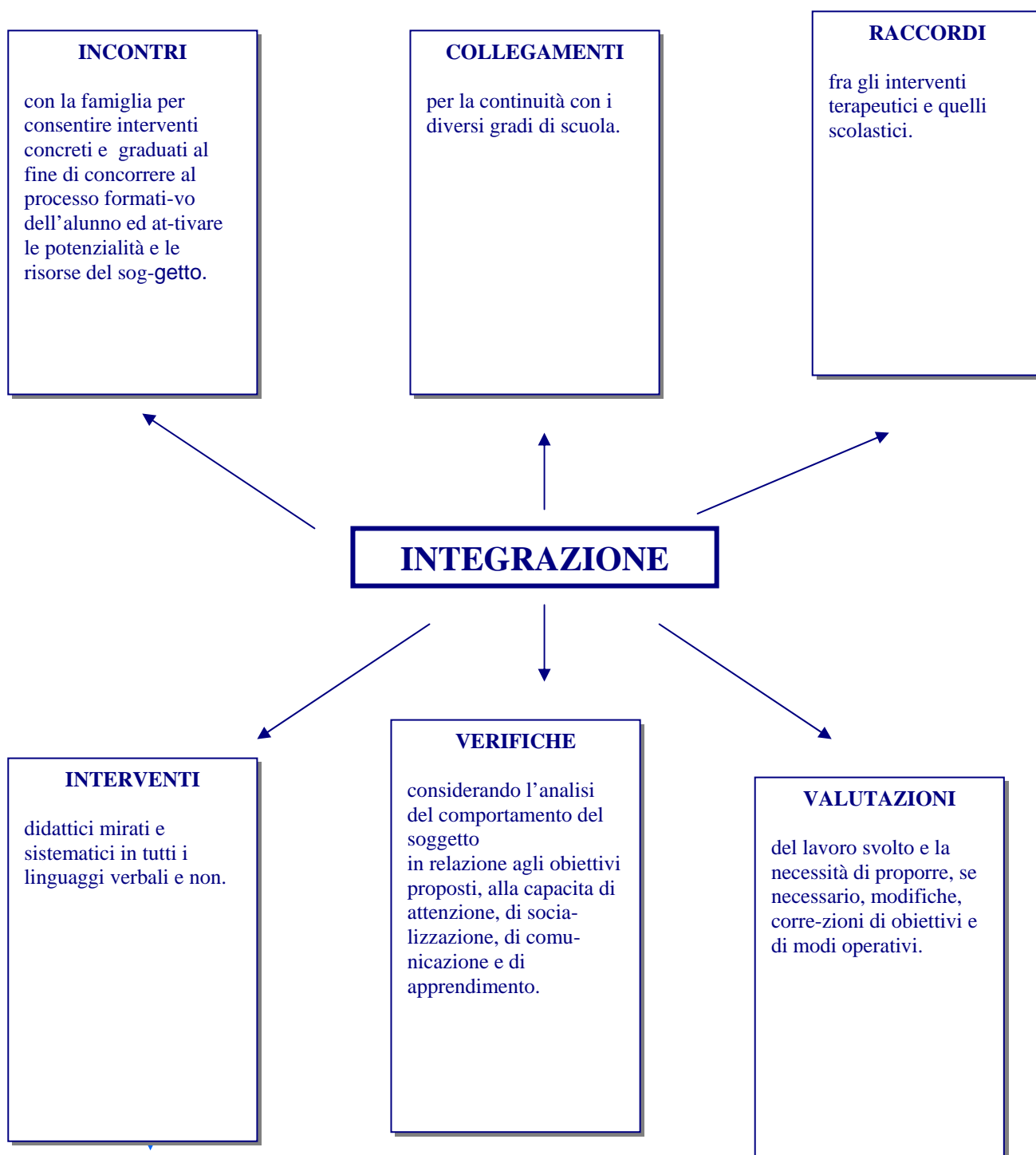
Settori di intervento	Progetti di miglioramento
Gestione della autonomia e competenze metodologico – organizzative Gestionali	Corsi di formazione D. L. 626 (La sicurezza sui luoghi di lavoro) Corso di formazione sul recupero e la prevenzione della dispersione scolastica (PON scuola 2005-2006) Corso di formazione sulla legge n. 675 / 31.12.1996 (Tutela della privacy)
Potenziamento della offerta formativa	Corso di alfabetizzazione informatica - primo livello (PON 2.1g) Corso di formazione di lingua inglese– primo e secondo livello (Piano nazionale del MIUR) Corsi di formazione in situazione: Attività sportive Danze popolari del mediterraneo La didattica della matematica Corso di formazione sui disturbi causati dalla dislessia Laboratorio teorico di self-experience e di sperimentazione di tecniche musicoterapiche

## L'integrazione degli alunni in situazione di handicap

Il problema dell'handicap è affrontato nel nostro Circolo Didattico secondo i criteri della differenziazione e della personalizzazione dell'intervento, in ragione dei bisogni specifici ed in funzione di reali forme di integrazione e non di "semplice specializzazione".

Il Piano Educativo Individualizzato prevede il superamento di rigidi riferimenti al gruppo-sezione e alla suddivisione del lavoro scolastico, garantisce ritmi di apprendimento più disteso, maggiore opportunità di successo e la valorizzazione delle capacità individuali

Per arginare l'area del disagio, il Circolo attua:



## Organizzazione amministrativa

La riforma del Ministero della Pubblica Istruzione ha determinato il progressivo e graduale passaggio delle competenze degli ex-provveditorati alle istituzioni scolastiche.

Le scuole sono costrette a riorganizzarsi considerata la gran mole dei procedimenti che sono stati ad esse decentrati.

La qualità dell'organizzazione amministrativa è determinante e si realizza nella informatizzazione adeguata degli uffici di segreteria che sono parzialmente dotati di strumenti atti al raggiungimento degli obiettivi del P.O.F., data la necessità di un rinnovo del parco macchine.

Gli uffici sono informatizzati con l'uso di: si-web, internet, intranet, sissi, simpi, opensiss utili per la semplificazione dei procedimenti amministrativi.



## Progetti di ampliamento dell'offerta formativa

L'impianto progettuale elaborato dal Collegio dei docenti prevede sia attività curricolari che extracurricolari finalizzate a favorire agli alunni occasioni di completamento della formazione culturale di base e di sviluppo delle loro attitudini.

I progetti si svolgono o nell'ambito delle ore di lezione, utilizzando una percentuale delle ore di flessibilità, altrimenti in orario aggiuntivo. L'adesione degli alunni è individuale e facoltativa.

### Progetti comuni

<b>PROGETTO NATALE</b>  <b>“Tutti insieme sotto lo stesso cielo”</b>  <b>3^ edizione</b>	<b>FINALITA'</b>  sviluppo della consapevolezza emotivo – creativa – relazionale  Consolidare il concetto di fratellanza, solidarietà  Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola e territorio  Sostegno ai progetti Unicef
	<b>DESTINATARI</b>  Alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e loro genitori
	<b>DURATA</b>  Da ottobre a dicembre e, periodicamente, fino alla fine dell'anno scolastico.
	<b>REFERENTE</b>  Giusy Tolomeo

## Progetti scuola dell'infanzia

<b>PROGETTO “Stiamo insieme”</b>	FINALITA'. Far vivere il primo ingresso nella scuola come esperienza positiva.  Creare contesti di apprendimento capaci di stimolare le potenzialità di ciascuno.
	DESTINATARI Alunni della scuola dell'infanzia
	DURATA Primo mese di scuola
	REFERENTE Tutti gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia
<b>PROGETTO “Il paese dei colori”</b>	FINALITA'. Scoprire le potenzialità del colore come strumento espressivo della propria personalità.
	DESTINATARI Alunni della scuola dell'infanzia.
	DURATA Primi mesi dell'anno scolastico
	REFERENTE:
<b>PROGETTO “La natura si trasforma”</b>	FINALITA'. Favorire l'osservazione e la scoperta di alcuni elementi dell'ambiente naturale, interiorizzando un comportamento attivo e rispettoso nei confronti dello stesso.
	DESTINATARI Alunni della scuola materna
	DURATA Annuale
	REFERENTE:

<b>PROGETTO “Giorni di festa”</b>	<b>FINALITA’</b> Far vivere ai bambini, in forma attiva, valori e sentimenti sociali che, nella realtà attuale, sono spesso dimenticati o vissuti in modo distorto.
	<b>DESTINATARI</b> Alunni della scuola dell’ infanzia
	<b>DURATA</b> Annuale
	<b>REFERENTE:</b>
<b>PROGETTO “Andar per strade”</b>	<b>FINALITA’</b> Conoscere e interiorizzare regole. Acquisire comportamenti corretti.
	<b>DESTINATARI</b> Alunni della scuola dell’ infanzia
	<b>DURATA</b> Mesi di aprile - maggio
	<b>REFERENTE:</b>
<b>PROGETTO “Ascolto, parlo, faccio”</b>	<b>FINALITA’</b> Rafforzare l’autostima e la stima di sé- Scoprire e conoscere il proprio corpo e le capacità di movimento-Conoscere i sensi per indagare la realtà.
	<b>DESTINATARI</b> Tutti i bambini delle tre fasce d’età.
	<b>DURATA</b> Da gennaio fino alla fine dell’anno scolastico.
	<b>REFERENTE</b>

<b>PROGETTO PON</b>  <b>PON misura 3 azione 3.1</b>  <b>“Esplorare, scoprire, conoscere amare”</b>	<b>FINALITA’</b> Prevenzione e recupero della dispersione scolastica e di riduzione della marginalità sociale .
	<b>DESTINATARI</b> Modulo1 –ambientale :alunni cl. Terze Modulo2 - tecnologico :alunni cl. Quarte Modulo 3 ludico-motorio :alunni cl. Seconde Modulo Genitori – alfabetizzazione informatica : genitori degli alunni partecipanti al PON
	<b>DURATA</b> 60 ore da novembre ad aprile
	<b>TUTOR</b>  CIULLI mod.1  DE BENEDICTIS mod .2  MILILLO mod.3  BATTAGLINO mod. genitori
<b>PROGETTO NATALE</b>	<b>FINALITA’</b> Sviluppo della consapevolezza emotiva-creativa-relazionale. Consolidare il concetto di fratellanza , solidarietà. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola e territorio.  Sostegno ai Progetti UNICEF.

## Progetti Primaria

<b>“ Tutti insieme sotto lo stesso cielo” Terza edizione</b>	DESTINATARI Docenti, alunni della scuola primaria e loro famiglie .
	DURATA Ottobre, novembre , dicembre e periodicamente, con iniziative varie, fino alla fine dell'anno scolastico. Orario curriculare ed extracurriculare.
	REFERENTE  Tolomeo Giusy
<b>Viva viva la Befana</b>	Pantomima in musica . Alunni della classe 2 <sup>A</sup> Referente : Aloisio Grazia Durata :novembre , dicembre.(extracurriculare)
<b>Natale giramondo</b>	Laboratorio teatrale. Alunni delle classi quinte Referente:Sassi Vita Durata:ottobre,novembre,dicembre (extracurriculare)
<b>Dalla TV al palcoscenico</b>	Studio del territorio e laboratorio teatrale in vernacolo castellanetano: “Sapori del tempo che fu” Referente: Patarino Marica Durata : ottobre,novembre e dicembre (extracurriculare)

<p><b>PROGETTO SCUOLA - SPORT – TERRITORIO</b></p> <p><i>Corso di educazione al movimento</i></p> <p><i>Corso di nuoto</i></p> <p><i>Orienteering</i></p> <p><i>Giochi Sportivi Studenteschi</i></p> <p><i>Manifestazioni finali</i></p>	<p><b>FINALITA'</b></p> <p>Promuovere la pratica sportiva perché diventi abitudine di vita e parte integrante del curriculum scolastico.</p> <p>Rispondere al bisogno di movimento dei bambini .</p>
	<p><b>DESTINATARI</b></p> <p>Alunni delle terze,quarte e quinte classi ,insegnanti di Scienze motorie che abbiano partecipato a corsi riguardanti la didattica dell' Educazione motoria , del giocosport , dell' orienteering nella scuola di base.</p> <hr/> <p><b>DURATA</b></p> <p>Annuale , extracurriculare da novembre a giugno</p> <hr/> <p><b>REFERENTE</b></p> <p>Milillo Patrizia</p>

<p><b>PROGETTO</b></p> <p><b>AMBIENTALE</b></p> <p><b>“Campagna amica”</b></p>	<p><b>FINALITA’</b>  Favorire la conoscenza del territorio agricolo e delle industrie alimentari presenti attraverso visite didattiche alle masserie . (Si prevede la collaborazione dell’ Associazione COLDIRETTI)</p>
	<p><b>DESTINATARI</b>  Alunni e delle classi terze sezioni C-D-E-F-G</p> <p><b>DURATA</b>  Annuale in orario curriculare ed extracurriculare</p> <p><b>REFERENTE</b>  Petra Annamaria</p>
<p><b>“Ti racconto lo stagno”</b></p>	<p><b>FINALITA’</b>  Conoscere l’ ecosistema stagno ,attraverso visite sul campo , osservazioni scientifiche e letture di testi narrativi .</p>
	<p><b>DESTINATARI</b>  Alunni della classe seconda sezione B</p> <p><b>DURATA</b>  Da febbraio a maggio in orario extracurriculare</p> <p><b>REFERENTE</b>  Larocca Lucia</p>

<b>PROGETTO di EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE</b>  <b>“Città amica dei bambini : viviamo la strada”</b>	<b>FINALITA’</b> Comprensione del contesto stradale ,conoscenza degli elementi che lo compongono e delle norme che lo regolano.
	<b>DESTINATARI</b> Alunni delle classi seconde sezioni A-C-D-E
	<b>DURATA</b> Da febbraio a maggio in orario extracurriculare
	<b>REFERENTE</b> Aloisio Grazia
<b>“Alla scoperta dei percorsi d’acqua del nostro territorio”</b>	<b>FINALITA’</b> Esplorare la rete idrica del nostro territorio per sensibilizzare al corretto uso dell’acqua; capire la cause dell’ inquinamento dell’ acqua e i rimedi per prevenire i danni futuri.
	<b>DESTINATARI</b> Alunni della classe terze sezione G.
	<b>DURATA</b> annuale
	<b>REFERENTE</b> Maria Addolorata Gasbarro
<b>PROGETTO INTEGRAZIONE “ Musicoterapia”</b> 1^ fase : formazione degli insegnanti 2^ fase :sperimentazione con gli alunni .	<b>FINALITA’</b> Migliorare l’ apprendimento della comunicazione , della relazione, della socializzazione . Raggiungere abilità attraverso la musica.
	<b>DESTINATARI</b> Docenti di sostegno e di classe, genitori. Gruppi “misti” di bambini della scuola dell’ infanzia e primaria.
	<b>DURATA</b> Annuale
	<b>REFERENTE</b> Sperti Maria Rosaria
<b>“ Laboratorio di Musicoterapia”</b>	<b>DESTINATARI</b> Alunni della classe terza sezione G
	<b>DURATA</b> Da gennaio a maggio in orario curriculare
	<b>REFERENTE</b> Battaglino Pasqualina

<b>PROGETTO INTERCULTURA</b>  <b>“Corso di pizzica e danze del Mediterraneo”</b>	<b>FINALITA’</b> Favorire l’ educazione alla musica ed all’ ascolto di musiche tradizionali e l’ apprendimento dei passi base delle danze popolari del nostro territorio. Conoscere la propria identità ,sensibilizzare alla diversità e promuovere l’ interculturalità.
	<b>DESTINATARI</b> Alunni e docenti della scuola primaria.
	<b>DURATA</b> Da novembre a febbraio in orario extracurriculare.
	<b>REFERENTE</b> De Benedictis Maria
<b>PROGETTO DI INFORMATICA E COMUNICAZIONE</b>  <b>“ Il Giornalino Telematico”</b>	<b>FINALITA’</b> Promuovere il piacere della lettura e della scrittura; conoscere i linguaggi e le tecniche giornalistiche; acquisire competenze informatiche .
	<b>DESTINATARI</b> Alunni delle classi quarte sezioni A-B
	<b>DURATA</b> Da gennaio a maggio
	<b>REFERENTE</b> De Benedictis Maria
<b>PROGETTO CONTINUITA’</b> <b>“Passerella”</b> <b>“Dalla primaria alla secondaria di primo grado”</b> <b>“Accoglienza”</b>	<b>FINALITA’</b> Garantire il diritto dell’alunno ad un percorso formativo organico e completo dalla scuola dell’ infanzia alla scuola media nel pieno rispetto della specificità dei singoli ordini.
	<b>DESTINATARI</b> Alunni della scuola dell’ infanzia , della scuola primaria e secondaria di primo grado.
	<b>DURATA</b> Da gennaio a maggio
	<b>REFERENTE</b> FFSS area continuità

## Criteri e modalità di verifica e valutazione degli alunni

I docenti, all'inizio dell'anno scolastico, procedono all'accertamento dei prerequisiti e all'individuazione dei bisogni formativi degli alunni.

Le modalità con cui si realizza la **valutazione iniziale** sono : l'*osservazione* dell'alunno "in situazione" e l'*accertamento* dei livelli di padronanza delle conoscenze e delle abilità, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso comuni per le classi parallele.

Durante il percorso didattico i docenti procedono ad un continuo "monitoraggio" dell'andamento del processo d'apprendimento finalizzato a stimare l'eventuale scarto tra la programmazione e i progressi apprenditivi, in vista della definizione dei passi successivi dell'intervento didattico.

E' questa la cd. **verifica "in itinere"** che svolge una funzione regolativa dell'azione didattica e conduce ad una eventuale modifica dell'ipotesi programmata.

La verifica in itinere comporta una continua e sistematica raccolta di informazioni sugli apprendimenti conseguiti dagli alunni. La rilevazione degli apprendimenti si effettuerà attraverso prove oggettive strutturate e non strutturate, con criteri di misurazione condivisi dall'intero Circolo.

Alla fine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico i docenti effettuano la **valutazione sommativa**, finalizzata a fare il bilancio consuntivo del valore formativo dell'intero percorso didattico sulla base dei progressi dell'alunno nell'apprendimento e nel suo sviluppo personale e sociale.

Anche la valutazione sommativa svolge una funzione regolativa, anche se mira a regolare non tanto la singola relazione didattica, quanto il complesso dell'offerta formativa.

Essa consente di mettere in relazione i risultati in uscita con i dati di ingresso, e, quindi, verificare l'efficienza e l'efficacia della formazione scolastica.

I docenti utilizzano come strumenti del processo valutativo:

Il **Registro** delle riunioni dell'equipe pedagogica di Scuola Primaria che documenta le attività delle classi

Il **Giornale** dell'insegnante che documenta l'attività dei docenti

Il **Registro di classe** che documenta gli aspetti amministrativi di ciascuna classe

Il **Documento di valutazione** ( Nuova scheda di valutazione) degli alunni

Il **Portfolio delle competenze individuali** che si compone di due parti: una sezione di valutazione e una sezione orientativa.

### **Struttura del Portfolio:**

**presentazione** dell'allievo corredata da precisi riferimenti a interessi e attitudini emergenti;

**biografia** con narrazione delle esperienze significative;

**registrazione** delle osservazioni dei bambini (scuola dell'infanzia);

**documentazione** significativa delle attività educative e didattiche svolte dall'alunno;

**documentazione dei processi di maturazione** personale dell'alunno e osservazione dei docenti;

**autovalutazione** dell'alunno;

modalità della cooperazione della famiglia al processo educativo

### **Funzione del portfolio**

Migliorare le pratiche di insegnamento

Stimolare il bambino all'autovalutazione e alla conoscenza di sé in vista di un personale progetto di vita

Corresponsabilizzazione dei genitori nei processi educativi

Segue l'alunno dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di II grado

### **Compilazione del portfolio**

E' a cura del coordinatore in collaborazione con tutte le figure che si fanno carico dell'educazione e degli apprendimenti di ciascun alunno, sentendo i genitori e gli stessi allievi, chiamati ad essere sempre protagonisti consapevoli della propria crescita.

<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	<b>TEMPI</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>STRUMENTI DI RILEVAZIONE</b>
<b>INIZIALE</b>	settembre ottobre	Comportamenti: relazionali affettivi cognitivi	Rapporto con gli altri, impegno, partecipazione, rispetto delle regole, motivazione, interesse. Accertamento delle abilità linguistiche, logiche, spaziali, temporali, di partenza (pre-requisiti). Metodo di lavoro personale e grado di autonomia operativa.	schede di osservazione sistematica giochi griglie bimestrali (si allega facsimile)
<b>INTERMEDIA</b>	novembre dicembre gennaio  febbraio marzo aprile	Comportamenti: relazionali affettivi cognitivi	Accertamento del conseguimento o meno degli obiettivi cognitivi programmati. Verifica del cambiamento o meno dei comportamenti sociali e relazionali di partenza.	schede di osservazione sistematica giochi griglie trimestrali scheda di valutazione intermedia quadrimestrale (si allega facsimile)
<b>FINALE</b>	maggio giugno	Comportamenti: relazionali affettivi cognitivi	Accertamento degli obiettivi cognitivi in uscita. Accertamento dell'autonomia operativa in uscita. Accertamento degli obiettivi comportamentali e relazionali in uscita. Valutazione sommativa in uscita.	schede di osservazione sistematica giochi griglie bimestrali scheda di valutazione finale (si allega fac-simile)

## Criteria per la valutazione del P.O.F.

I criteri assunti per la valutazione del documento POF sono :

- la **chiarezza espositiva**, intesa come adeguatezza comunicativa in rapporto ai destinatari
- la **coerenza logico-procedurale**, intesa come coerenza interna tra le parti che compongono il piano
- l'**equilibrio tra le parti** che fanno riferimento agli aspetti educativi, curricolari, didattici, organizzativi e gestionali
- la **fattibilità**, intesa come definizione realistica, commisurata ai vincoli e alle risorse.
- I criteri assunti per la valutazione del POF come processo di elaborazione sono :
- l'**attenzione alla domanda formativa**, intesa come lettura ed interpretazione della domanda formativa delle famiglie e del contesto sociale
- la **condivisione interna**, intesa come partecipazione e coinvolgimento dei docenti nel processo elaborativo, realizzativo e valutativo
- la **flessibilità**, intesa come considerazione della diversità e della pluralità delle proposte formative
- la **verificabilità**, intesa come individuazione di strumenti di valutazione degli esiti e dei processi
- la **comunicabilità**, intesa come pubblicità delle scelte progettuali ai diversi interlocutori.
- I criteri assunti per la valutazione del POF come servizio erogato sono:
- l'**efficacia** in termini di realizzazione degli obiettivi
- l'**efficienza**, in rapporto alle risorse a disposizione nella realizzazione delle attività
- la **soddisfazione**, in rapporto alle aspettative degli utenti

## Criteria per la valutazione delle FF. SS.

I criteri assunti per la valutazione delle FF.S.S. sono :

relazione finale che comprenda: l'**area** presidiata da ciascuna docente, i **compiti** relativi, le **iniziative** intraprese, i **materiali prodotti e/o i risultati raggiunti**, le **motivazioni** relative al mancato svolgimento di alcuni compiti, le **opportunità di formazione** di cui i docenti hanno fruito; indicazioni circa il regolare svolgimento dell'incarico fornite dal capo di istituto (art.37 C.C.N.Integrativo 31. 8. 1999).

## Interazione scuola territorio

Il Circolo, nell'intento di perseguire tale finalità :

**avvia** consultazioni delle famiglie in riferimento a specifici problemi

**interpreta** ed **accoglie** proposte, idee, suggerimenti che possano migliorare le condizioni ambientali della scuola e possano contribuire all'arricchimento dell'offerta formativa

**cura** l'informazione e la comunicazione alle famiglie

**attiva** rilevazioni sulla qualità dei servizi offerti

Rispetto ai processi comunicativi il Circolo è teso alla realizzazione di un modello organizzativo che promuova:

**all'interno:** consapevolezza e condivisione tra gli operatori scolastici

**all'esterno:** accordi, scambi e interazione con i sistemi formativi del territorio

Per realizzare un attivo rapporto di collaborazione, il Circolo intende muoversi seguendo due principi guida:

1. Confermare le linee di impegno sperimentate negli anni precedenti
2. Sviluppare rinnovati strumenti e modalità di informazione esterna e di comunicazione interna.

## La continuità

La crescita culturale del bambino avviene in una pluralità di ambienti ed è resa possibile dalla capacità di riorganizzare, integrare e sviluppare in modo continuo le proprie esperienze e competenze.

A tale scopo le docenti Funzioni Strumentali per la continuità predispongono quanto segue:

Incontri con le scuole medie per mettere a punto le decisioni da assumere e per formalizzare un Progetto di continuità

Sensibilizzazione del personale del Circolo alle problematiche sottese al Progetto

Coordinamento per l'attuazione del Progetto

Diffusione del materiale del Progetto a tutte le docenti interessate

Sostegno ed aiuto ai docenti interessati alla realizzazione di tale Progetto

## Orientamento

Il confronto con la complessità della realtà di un mondo in continuo ed accelerato mutamento richiede il possesso di nuovi e più validi strumenti d'orientamento. Fornirli spetta alla scuola oltre alle altre agenzie educative.

Nasce così una nuova concezione d'orientamento scolastico, considerato non più come azione d'indirizzo dei giovani nella scelta di una determinata attività di lavoro, ma come un atteggiamento formativo che riguarda tutti gli studenti fin dall'ingresso nella scuola dell'infanzia.

Lo sviluppo della personalità è riconducibile a tutta l'esperienza formativa in blocco, nel succedersi e nell'intrecciarsi di episodi significativi. È pertanto necessario che l'azione educativa fondi la propria iniziativa sul presupposto teorico dell'orientamento come processo continuativo.

In tale ottica la Scuola Primaria "Pascoli" di Castellaneta contempla nel POF il coordinamento fra gradi di scuole contigue:

Coordina l'attività dei docenti delle classi ponte

favorisce la condivisione delle informazioni relative alle competenze, alle attitudini e agli interessi degli alunni delle classi di passaggio

facilita l'ingresso dei bambini nelle future realtà scolastiche attraverso la progettazione di percorsi operativi di passaggio

realizza un'azione di orientamento volta a far conoscere ai minori, pronti al passaggio di scuola, i nuovi assetti scolastici

coopera con la famiglia per concorrere a garantire il successo scolastico dei figli.